

23 ott 2020 - Leopardi

Il sabato del villaggio

p. 84

Il sabato nell'arco della settimana rappresenta il preludio alla festa, e quindi la *fanciullezza*.

- vv. 1-7: la prima immagine è quello di una fanciulletta, in relazione al sabato. Lei **viene**, e rappresenta la speranza e le illusioni
- vv. 8-15: abbiamo il secondo polo della poesia, rappresentata dalla vecchierella, che **siede**: rappresenta i ricordi (la *memoria*) e la caduta delle illusioni;
- v. 22: **diresti**: è estremamente significativo, in quanto è una illusione.
- v. 38-42: questa è la strofa che segna lo stacco tra il momento di descrizione paesaggistica, con toni quasi lieti, e la parte filosofica, caratterizzata da chiuse piuttosto agghiaccianti: in questa poesia però il tono è più dolce, anche se rassegnato.
- v. 43-51: è un dialogo immaginario con un bambino, sorta di Carpe Diem: "non si è felici se non prima di essere felici" (frase di Rousseau riportata da Leopardi nello Zibaldone). La chiusa della poesia è meno violento è più dolce rispetto alle altre poesie.

Il passero solitario

p. 100

Questa poesia si trova in una delle versioni più tarde de *I canti* di Leopardi; questo potrebbe portare a pensare che sia stata scritta molto tardi, intorno al 28-30. Ad analizzarla però è da collocare in un'epoca precedente: sembra riferirsi a quella fase in cui Leopardi crede che la natura sia benevola e sia stata matrigna solo con lui.

Si potrebbe quindi collocare, come toni, intorno al 19-20. Effettivamente però è stato composto tra il 28 e il 30.

Sostanzialmente, quindi, si crede che Leopardi abbia avuto l'idea di scrivere una poesia con questo protagonista in età giovanile, ma l'abbia stesa e rifinita solo anni più tardi.

Il passero solitario si trova nel trattato di Luis Buffon; è una particolare specie di passero che si distingue per essere da solo. Nella letteratura molti scrittori si sono ispirati a questo animale, da Petrarca al Pulci.

- v. 1-16: non c'è ombra di dubbio che Leopardi istituisca un parallelismo tra se stesso e il passero solitario. C'è una allitterazione della lettera A, che indica apertura e positività:

l'immagine è solare e positiva.

- v. 17-18: Leopardi esplicita il paragone tra sé e il passero
- v. 24-26: egli passa la sua gioventù "romito e strano", ovvero **estraniano**. Quello strano è la parola chiave della poesia.
- v. 27: "Questo giorno" fa riferimento al 15 di giugno
- v. 39: **indugio**: è molto significativo: egli rimanda ogni divertimento, fino a che non è troppo tardi.
- vv. 39-44: il tramonto del sole rappresenta la caduta delle illusioni
 - v. 40: aprica: soleggiato